

L. S. M. G. S.

Illustrissima e Rispettabilissima Signorina

Prima di tutto mi compiaccio di presentare alla Signorina Rosina Illustrata, i miei umilissimi ossequi e le migliori azioni di grazie e di riconoscenza.

La sono dieci mesi che parto da Montevideo con le buone, destinate per la migrazione del centro del Brasil. Fu un viaggio abbastanza lungo, di cinquantaquattro giorni di traversata, parte in vapore per mare, parte in canoa per Rio, e parte a cavallo attraverso infinite selve e terribili sentieri. Soffrimmo bastantemente, ma coll'aiuto di Dio scampammo dai pericoli e arrivammo contenti alla migrazione di San Giuseppe della Provvidenza (così si chiama la stagione ove stiamo le suore).

In una mia lettera che le scrissi appena arrivai alla migrazione, le narrai minutamente le particolarità del lungo nostro viaggio, ma la Signorina Rosina Illustrata non la poté ricevere, perché qualche tempo dopo scoppò che il vapore affondò. Spero però che sarà annunciata le avrete dato della notizia.

Ohi Signorina! quanto benedico il Signore che mi fece la grazia di mettere pie' in quelle selve! Oh se vedesse quanto fanno mai compagnia quelle migliaia di indii sparsi e suppelletti, quasi si può dire, in mezzo alle selve, indii, abbruttiti, senza cognizione di Dio, e da uno sguardo sì feroci che fa paura!

Il paese poi ora si compone di due cose e una chiesina. Una è la casa dei missionari e l'altra delle suore. Alcune capanne sparse qua e là nell'abitato e preparate dai

misionari incominciano a ricoverare quei pochi selvaggi che
a forza di stenti, e di pericoli, tolgono dalla selva. Nella colonia
si vive di riso che i d. b. p. incominciano a seminare, e di come
sacca; caffè e zucchero ce n'è pure. Ma gli indii del bosco vivono
solamente di caccia e di serpenti che ce ne sono tante, e molto
grassi. Non conoscono nessun l'azione del lavoro, e neppure quelli
che vivono già vicini ai missionari. Si andava più volte a cavallo
per visitarli nel bosco e con modi e maniere, e soprattutto colla
carità di Dio che spiegano quei buoni Padri, molti incomin-
ciano ad avvicinarsi e ci consegnarono le loro bambine per
allubarle ed educarle. Prima di partire ne vidi battezzare
un bel numero, e tra le bambine vi è chi porta il suo
reverito nome, quella della signora sua mamma e signora
zia. C'è una gente in quei pochi mesi che mi fermar.
mi si affezionarono tanto che quando li lasciai pian-
gevano tutti. Signorina, preghi bene che affetti le
loro uscite da quelle selve e aprano gli occhi alla vera
luce. Quale squallore vi regna!... Gesù fece proprio
ricompensare la carità e la grande bontà della S. G. S. M.
coll'aver concesso a questa povera Cappuccina che la somma
da lei ricevuta in carità per pagare le note dell'Almon
Paris si adoperasse per pagare il viaggio della cura...

Grazie Signorina! Il d. b. p. padre di leggio, già ne fece il
simbolo a una Annunziata e la suora mi scrisse che
pagò le note. Sia ringraziato Stadio.

Signorina, oltre con quali espressioni posso ringraziarla
del bene che ci fece, e di quello che ci fece fare dalla sua
signora zia. Credo che questa povera Cappuccina è
abbastanza sensibile agli atti della sua squisita carità,
non è capace di esprimerla i miei sentimenti.

Mei, permetta che riverisca per mezzo sua la D. Lei signora più sopra,
e la dica che preghi per quella missione. Oh quante volte il Superior
dei S. M. Padre Barroja mi disse che è una santa!...

Ho l'onore di spogliare la S. G. S. M. e fermi con prof. d.
ricorrenza
Genova 20 Feb 1900

Unid^{ta} Scrivera
Suor M. Annunziata di Gori
Cappuccina